



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Pasqua per noi oggi

“Nella tua Risurrezione, o Cristo, gioiscano i cieli e la terra”

La Pasqua ci riporta l'annuncio antico e sempre nuovo: Cristo è risorto! L'eco di questo avvenimento, partita da Gerusalemme venti secoli fa, continua a risuonare nella Chiesa.

Nella nostra era tecnologia, la fede dei cristiani si basa su quest'annuncio, sulla testimonianza di quelle sorelle e di quei fratelli che hanno visto prima il masso rovesciato e poi la tomba vuota.

La risurrezione di Cristo non è il frutto di una speculazione, di un'esperienza mistica: è un avvenimento che certamente oltrepassa la storia, ma che avviene in un momento preciso della storia e lascia in essa un'impronta indelebile. La luce che abbagliò le guardie poste a vigilare il sepolcro di Gesù ha attraversato il tempo e lo spazio. È una luce diversa, divina, che ha squarciato le tenebre della morte e ha portato nel mondo lo splendore di Dio, lo splendore della Verità e del Bene. La luce della Risurrezione di Cristo dà forza e significato ad ogni speranza umana, ad ogni attesa, desiderio, progetto.

In cielo tutto è pace e letizia. Ma non è così purtroppo sulla terra! Qui in questo nostro mondo, l'alleluia pasquale contrasta con i lamenti e le grida che provengono da tante situazioni dolorose: guerra, morti, violenze, miseria, fame malattie...

Eppure. Proprio per questo Cristo è morto ed è risorto! È morto anche a causa dei nostri peccati di oggi, ed è risorto anche per la redenzione della nostra storia di oggi.

Benedetto XVI

A tutta la Comunità di Cristo Re in Milano porgo i miei e nostri auguri più vivi per una Santa e Felice Pasqua di Risurrezione.

p. Gianni, p. Francesco e p. Giuseppe

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Luca: 22,14-38

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». «Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il

più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele. Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi». Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra gli empi. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!».

DOMANDE

- Potere e servizio si scontrano nella tua vita?
- Che ruolo ha la Parola di Dio (la spada che Gesù ci dá per il combattimento) nella tua giornata?
- Ti unisci a Gesù nella preghiera per Pietro e la nostra perseveranza?

RIFLESSIONI

Il brano é molto denso e pieno di significati. Luca colloca la discussione sul piú grande nel contesto stesso della cena, a differenza degli altri sinottici; così è molto forte la polarità tra quello che c'è nel cuore di Gesù (che ha appena pronunciato le parole della offerta di sé) e quello che c'è nel cuore dei discepoli (la ricerca del potere). Quello che è nel cuore dei discepoli è quello che è nel cuore dell'uomo. Il Signore invece ha appena compiuto il gesto piú significativo (lo spezzare il pane e il distribuirlo)

e la parola che più ricorre è “servizio”. Servizio o potere. E’ la contrapposizione tra il modo di comportarsi secondo lo spirito del mondo o secondo lo spirito di Gesù: il contrasto è netto, non ci sono sfumature.

“Voi che avete perseverato con me nelle mie prove”. Gesù non cessa di stupirci: quando è successo questo? Quando i discepoli hanno perseverato? Giuda lo ha già tradito, i discepoli si mettono a discutere su chi è più grande (sono lontanissimi dalla idea del servizio), Pietro sta per rinnegare... eppure sono questi che staranno a mensa col Signore e siederanno a giudicare... Il Signore accoglie la nostra debolezza e legge il nostro amore anche attraverso tutte le contraddizioni della nostra vita.

Gesù ha detto: “questo è il mio corpo, che è dato per voi...questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi”. Corpo dato, sangue versato per la remissione dei peccati. Tutti i peccati sono rovesciati sulla tavola della ultima cena: il tradimento, il cercare la colpa dell’altro, il volere prevalere, il volere apparire e sono già perdonati nei gesti di Gesù che ha fatto circolare il calice e ha distribuito il pane spezzato. E i discepoli saranno poi resi forti dallo Spirito e allora saranno perseveranti. Il nostro peccato, la nostra incapacità di imitare e seguire Gesù, è avvolto da un perdono precedente, già dato, e dalla promessa di una ricompensa finale.

La Eucaristia (che è la offerta di Gesù e di noi in lui) diventa il tratto distintivo della Chiesa, è il nostro proprio ed è la massima testimonianza che possiamo dare.

Poi Gesù è annoverato tra i malfattori e anche i discepoli si devono adeguare: prendere borsa e bisaccia perché il viaggio è lungo e spada perché è tempo di lotta, di contrasti, di rifiuto. Tempo della spada che inizia con la Passione di Gesù e continuerà per tutto il tempo della Chiesa. Questo accade perché i discepoli sono assimilati al loro maestro nel rifiuto che egli ha trovato andando a Gerusalemme.

Gesù aveva già messo in conto il possibile fallimento e i discepoli sono inviati come agnelli in mezzo ai lupi. Inizia un tempo di prova, di crisi, di lotta; la spada è l’arma spirituale con cui possiamo

affrontare questa lotta: è la parola di Dio questa spada; perché la nostra lotta non è contro uomini ma contro le potenze. Satana è ricomparso dopo tante sconfitte (ricevute lungo tutta la vita del Signore; e la passione è questa lotta al suo apice); il testo dice anche che i discepoli parteciperanno a questa lotta (spirituale) appunto con le armi adeguate (la parola di Dio).

E’ il momento della prova, dove il Signore sembra non esserci. Non varia la nostra appartenenza a Cristo mentre variano le circostanze esterne della missione. Il richiamo a Is 53 dice come avviene questa lotta: il servo del Signore è considerato empio, spogliato, percosso...eppure si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri peccati. Prende su di sé anche le debolezze dei suoi discepoli.

L’esperienza della salvezza sta in questo spogliamento e nella assunzione su di sé di tutto il peccato degli uomini (Is 53,12: “dei potenti egli farà bottino perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato tra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli”. L’arma vincente è questo spogliamento).

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto
su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l’iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Da Is 53

AVVISI

DOMENICA 10 APRILE - DELLE PALME

Ore 10: sul sagrato della chiesa benedizione degli ulivi

LUNEDI' 11 APRILE - GIORNATA DI ADORAZIONE EUCARISTICA

Dalle ore 9 alle ore 21

Ore 21: Preghiera liturgica comunitaria in chiesa

GIOVEDI' 14 APRILE - GIOVEDI' SANTO "IN COENA DOMINI"

- ORE 8.10: CELEBRAZIONE DELLE LODI

- ORE 20: MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE (CON VESPRI) - LAVANDA DEI PIEDI

VENERDI' 15 APRILE - VENERDI' SANTO

- Ore 8.30: Ufficio delle Letture e Lodi

- Ore 16: Celebrazione della Passione del Signore (tra i Vespri)

- Ore 18.30: Via Crucis e celebrazione nella Passione del Signore

SABATO 16 APRILE - SABATO SANTO

- Ore 8.30: Ufficio delle Letture e Lodi

- Ore 21: Veglia Pasquale

DOMENICA 17 APRILE - PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

ORARIO FESTIVO DELLE SS. MESSE

LUNEDI' 18 APRILE - LUNEDI' DELL'ANGELO

ORARIO FERIALE DELLE SS. MESSE

GIOVEDI' 21 APRILE

- ORE 21: CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

DOMENICA 24 APRILE - IN ALBIS - FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Ore 10: Celebrazione del Matrimonio

DOMENICA 22 MAGGIO - ORE 11.30
CELEBRAZIONE ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
Chi è interessato dia la sua adesione ai Sacerdoti



INIZIATIVA QUARESIMA DI SOLIDARIETA' 2022

**AIUTIAMO L'EMPORIO SOLIDALE
PER PERMETTERE UNA SPESA
PICCOLA (10 euro)
GRANDE (20 euro)
E PER I BAMBINI (40 euro)**